

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste
e marina mercantile)

e
8^a (Agricoltura)

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
GARLATO

Intervengono il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-nord Pastore ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Angrisani e de' Cocci e per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

- « **Provvedimenti straordinari per la Calabria** » (2526-Urgenza).
- « **Provvedimenti per il completamento del piano di interventi straordinari a favore della Calabria** » (1795), d'iniziativa del senatore Basile.
- « **Provvedimenti straordinari per la Calabria** » (1985), d'iniziativa dei senatori Militerni ed altri.
- « **Provvedimenti per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria** » (2199), di iniziativa dei senatori Scarpino ed altri.
- « **Proroga con modifiche ed integrazioni delle leggi 26 novembre 1955, n. 1177 e 10 luglio 1962, n. 890,**

sui provvedimenti straordinari per la Calabria » (2591), d'iniziativa dei senatori Spezzano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite riprendono l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2526.

Sugli emendamenti all'articolo 7 presentati dal senatore Spasari e dal senatore Basile, accantonati ieri, prendono la parola il relatore Carelli, il senatore Murdaca e il ministro Pastore, il quale ultimo propone un'unica diversa formulazione degli emendamenti stessi. Tale formulazione viene quindi approvata, dopo una precisazione del senatore Spezzano sul carattere integrativo del contributo previsto nella formulazione stessa.

Viene quindi approvato l'articolo 7.

L'articolo 8 è approvato dopo la reiezione di un emendamento aggiuntivo dei senatori Scarpino ed altri, non accettato dal relatore Deriu nè dal ministro Pastore.

Gli stessi senatori Scarpino ed altri propongono l'inserimento di un articolo che viene illustrato dal senatore Spezzano: questi, sostenendo la necessità assoluta del rimboschimento in determinate zone, sottolinea l'esigenza di impiegare e di cointeressare stabilmente, nell'impianto dei vivai forestali e di nuovi boschi, nuclei familiari di lavoratori agricoli. Il relatore Carelli, avendo presenti le difficoltà pratiche di attuazione della modifica proposta, ne suggerisce la trasformazione in un ordine del giorno, in-

teso alla utilizzazione dei lavoratori agricoli, che sarebbero pagati con un salario maggiorato.

In senso nettamente contrario si esprime il relatore Deriu, il quale afferma che una riforma di carattere sociale come quella contenuta nella modificazione proposta non può davvero essere realizzata attraverso la legge per la Calabria. Nello stesso senso si esprime il ministro Pastore, il quale sottolinea fra l'altro l'impossibilità tecnica, prima che amministrativa, dell'applicazione dell'emendamento. Egli auspica che i sindacati diano indirizzi su tale materia ed arrivino alla definizione di un maggiore salario per le categorie di lavoratori anzidette.

Messo quindi ai voti, l'emendamento è respinto.

Viene poi esaminato un articolo aggiuntivo presentato dal senatore Basile, che il relatore Deriu considera improponibile in quanto privo d'indicazione della copertura finanziaria. Nello stesso senso si pronuncia il ministro Pastore, dopo di che l'articolo viene respinto. Parimenti respinto è un altro articolo, proposto dallo stesso senatore Basile.

Le Commissioni riunite passano all'esame dell'articolo 9, approvando un emendamento del senatore Carelli e l'articolo stesso.

L'articolo 10 è approvato con due emendamenti, l'uno dell'onorevole Antoniozzi e l'altro del relatore Carelli.

Dopo che è stato dichiarato precluso un emendamento soppressivo presentato dai senatori Scarpino ed altri, le Commissioni riunite approvano senza discussione gli articoli 11, 12 e 13.

All'articolo 14, vengono esaminati due emendamenti sostitutivi: il primo, dei senatori Salerni ed altri, prevede una somma non inferiore a 20 miliardi come contributo per la realizzazione dell'Università in Calabria; il secondo, presentato dal ministro Pastore, reca per tale scopo la cifra di 15 miliardi. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Adamoli e Basile, prendono la parola il relatore Deriu, il quale si augura che il senatore Salerni non insista sul suo emendamento accettando quello del Governo, e il relatore Carelli, che suggerisce una modificazione all'emendamento del Governo.

Infine il ministro Pastore spiega i motivi per i quali la somma di 20 miliardi, contenuta nell'originario emendamento governativo, ha dovuto essere ridotta a 15.

Quindi, respinto l'emendamento del senatore Salerni, le Commissioni approvano l'articolo con l'emendamento presentato dal ministro Pastore.

L'articolo 15 viene approvato senza modificazioni, dopo il ritiro di un emendamento del relatore Carelli.

Senza discussione le Commissioni approvano l'articolo 16 e passano all'articolo 17, il quale è approvato dopo la reiezione di un emendamento del senatore Basile, inteso a sopprimere gli ultimi due commi.

Il senatore Murdaca, che ha fatto propri gli emendamenti del senatore Spasari assente, dichiara di non insistere su un articolo aggiuntivo proposto dal medesimo senatore, dopo che il rappresentante del Governo ha dichiarato di non poterlo accettare. Tale emendamento, riproposto dal senatore Basile, viene successivamente respinto.

Le Commissioni passano all'articolo 18, per il quale i senatori Scarpino ed altri propongono un testo sostitutivo. Tale testo viene respinto dopo una dichiarazione contraria del ministro Pastore. Il Ministro esprime il suo avviso contrario anche ad un emendamento sostitutivo del primo e del secondo comma, proposto dal senatore Basile.

Infine, avendo il senatore Bernardo dichiarato di ritirare un emendamento sostitutivo di alcune parole del primo comma, le Commissioni approvano l'articolo 18.

Approvato senza discussione l'articolo 19, viene respinto un emendamento dei senatori Scarpino ed altri, soppressivo dell'articolo 20, mentre l'articolo stesso è approvato in un testo sostitutivo proposto dal relatore Carelli ed accettato dal Governo.

A questo punto il ministro Pastore propone un articolo aggiuntivo, per il quale, entro sei mesi dalla costituzione della Regione della Calabria, saranno emanate le norme per il coordinamento delle disposizioni della legge con quelle concernenti le funzioni e le competenze attribuite alla Regione stessa dalle leggi costituzionali. Tale norma transitoria viene approvata dopo in-

terventi del relatore Carelli e dei senatori Spezzano, Adamoli e Salerno.

Prende infine la parola il relatore Carelli. Egli invita i colleghi dell'estrema sinistra a ritirare la richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea. Anche a nome del senatore Di Rocco, presidente dell'8ª Commissione, il presidente Garlato si associa all'invito del senatore Carelli. Dal canto suo il ministro Pastore, dopo avere ricordato l'ampiezza e la profondità del dibattito, aggiunge di avere superato posizioni già prese, allo scopo di andare incontro alle richieste di elevazione dello stanziamento destinato alla difesa del suolo; sottolinea quindi il reale pericolo che una discussione in Aula del disegno di legge possa impedire la definizione del provvedimento prima della fine della legislatura, essendo nota la situazione dei lavori dell'Assemblea impegnata nella discussione della legge elettorale regionale. Tutto ciò, egli dice, dovrebbe portare gli oppositori della estrema sinistra a riconsiderare il loro atteggiamento.

Anche il sottosegretario Antoniozzi prende la parola per sottolineare l'esigenza che il provvedimento veda la luce prima della fine della legislatura. Fra i tanti motivi che militano a favore di tale necessità, vi è la pesante situazione delle zone joniche, con la crisi dei cantieri forestali, che costituiscono la più grossa fonte di occupazione della regione.

Prendono quindi la parola i senatori Adamoli e Masciale.

Il primo, dopo avere espresso la sua soddisfazione per aver partecipato a un dibattito che è stato improntato a un grande senso di responsabilità, afferma che dal punto di vista dei rapporti parlamentari e politici la situazione offre motivi di profonda riflessione. Dopo aver soggiunto che la sede naturale di un disegno di legge come quello in esame non può essere che l'Assemblea, l'oratore afferma che esso è stato presentato ai limiti della legislatura e quindi con ritardo rispetto ai tempi di lavoro, ciò che esime il Gruppo comunista da ogni responsabilità. Peraltro — aggiunge il senatore Adamoli — il Gruppo comunista ha tentato di gettare un ponte, e, una vol-

ta entrati nel merito del disegno di legge, si è trovato di fronte ad una rigida intransigenza. Comunque, ben valutando le considerazioni dei rappresentanti del Governo e del relatore, egli si farà interprete delle loro istanze, riservandosi di dare una risposta quanto prima al Presidente delle Commissioni riunite.

Analoghe dichiarazioni formula il senatore Masciale.

Il senatore Salerno, a nome del Gruppo socialista, sottolinea l'esigenza, dato il poco margine di tempo ancora rimasto, di procedere rapidamente, ragione per cui il suo Gruppo è favorevole ad una nuova assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

Il Presidente ringrazia i senatori Adamoli e Masciale e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Caron, per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Agrimi e Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Trabucchi sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2377, presentato da lui e dal senatore Angelo De Luca (« Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, in materia d'imposte di consumo sul cacao »).

Il senatore Salari, relatore sul disegno di legge n. 2434 (« Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato »), dichiara di essere pronto a riferire e di avere ricevuto dall'Amministrazione del tesoro tutta la documentazione necessaria

per la discussione. Il presidente Bertone annuncia che il disegno di legge sarà discusso nella prossima settimana.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: " Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria " » (2572), d'iniziativa dei senatori Martinelli ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il senatore Martinelli, presentatore del disegno di legge, invita formalmente il Governo a prendere posizione sul provvedimento, senza chiedere ulteriori rinvii della discussione, in quanto il disegno di legge si propone di integrare una lacuna della legge riguardante il condono tributario, lacuna che dà luogo a vere e proprie ingiustizie.

A tale richiesta si associa il senatore Pellegrino, osservando anch'egli che la mancata approvazione del disegno di legge rende possibile il perpetuarsi di una vera sperequazione.

Il sottosegretario Valsecchi chiede alla Commissione un ulteriore breve rinvio, in quanto, attualmente, sarebbe costretto a prendere una posizione contraria al disegno di legge, mentre ritiene personalmente che esso meriti una diversa considerazione. Il senatore Martinelli e la Commissione aderiscono alla richiesta del rappresentante del Governo.

« Autorizzazione di spesa per i Comitati regionali per la programmazione economica » (2629), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il senatore Bonacina riferisce sul disegno di legge, che si propone di prorogare l'attività dei Comitati regionali fino alla fine del 1968 e di provvedere al rifinanziamento della spesa necessaria per l'attività medesima. Il disegno di legge prevede anche l'attribuzione di compiti di studio e di ricerca ad appositi Comitati regionali per la programmazione economica: a giudizio dell'oratore, tale previsione è giustificata, anche dal punto di vista della dimensione della spesa. Dopo aver brevemente ricordato l'attività sin qui svolta dai Comitati regionali, il senatore

Bonacina dichiara che, se si possono condividere in parte le critiche sulla scarsa rappresentatività dei Comitati e sulla loro incapacità a svolgere una valida funzione surrogatoria delle Regioni dal punto di vista della programmazione, non si deve dimenticare che il loro ruolo è soltanto provvisorio e verrà potenziato attraverso l'approvazione della legge sulle procedure della programmazione, approvazione che egli auspica possa avvenire entro la legislatura. L'oratore conclude il suo intervento chiedendo alla Commissione di dare voto favorevole al disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bosso, nell'annunciare l'astensione dei senatori liberali, osserva che è utopistico ritenere che i Comitati regionali possano funzionare efficacemente con una spesa così limitata come quella prevista dal disegno di legge; egli conclude movendo critiche alla scarsa democraticità e rappresentatività dei Comitati medesimi.

Il senatore Fortunati, che interviene successivamente, si sofferma in particolare sul problema degli istituti di ricerca che collaborano alla programmazione economica, rilevando che tali ricerche debbono essere svolte con un certo collegamento con le Università, in quanto, se si procede come avviene attualmente, si danneggiano le Università medesime, distraendo forze dai propri compiti istituzionali e creando sperequazioni tra i ricercatori dal punto di vista dell'informazione. L'oratore mette quindi in guardia contro i pericoli derivanti dalla creazione di istituti per la programmazione in ogni singola regione, in quanto ciò rischia di condurre ad una netta prevalenza, a tutti i livelli, degli organismi tecnocratici su quelli politici e rappresentativi.

Il senatore Trabucchi si sofferma quindi sul secondo comma dell'articolo 1, aggiunto dalla Camera dei deputati, osservando che dalla lettera di esso sembra che i compiti d'indagine e di ricerca possano essere affidati dai Comitati regionali soltanto agli appositi istituti regionali, i quali, conseguentemente, dovrebbero essere creati là dove ancora non esistono. In questa ipotesi, conclude l'oratore, l'esiguità della spesa prevista appare ancor più manifesta.

Dopo un breve intervento del senatore Cenini, favorevole al provvedimento, il senatore Martinelli dichiara che, pur essendo convinto dell'opportunità di prorogare l'attività dei Comitati regionali, condivide in parte le osservazioni dei senatori Fortunati e Trabucchi e chiede se non si possa tornare, per l'articolo 1, al testo originariamente previsto dal Governo. A conclusione dichiara che, pur nutrendo talune perplessità sull'attività sin qui svolta dai Comitati regionali, è necessario dare a questi la possibilità di funzionare.

Anche il senatore Angelo De Luca si sofferma sul secondo comma dell'articolo 1 ed insiste sulla necessità di evitare che gli istituti regionali costituiscano un doppione di quelli universitari, i quali a loro volta dovrebbero essere collegati coi Comitati regionali. Analoghe considerazioni sono svolte dai senatori Bertoli ed Artom; quest'ultimo suggerisce che il secondo comma dell'articolo 1 venga modificato, con l'inserzione di un riferimento agli istituti universitari.

Il presidente Bertone chiede successivamente un chiarimento sulla entità della spesa, in quanto gli sembra che l'attuale stanziamento sia inferiore a quello previsto in esercizi precedenti.

Agli oratori intervenuti replica successivamente il sottosegretario Caron: egli osserva, anzitutto, che il Governo è pienamente conscio dei limiti di rappresentatività e di efficienza dei Comitati regionali; non si deve però dimenticare che questi hanno carattere provvisorio e che la loro attività (l'articolazione regionale della programmazione) è del tutto nuova, non solo nel nostro Paese. Il rappresentante del Governo illustra quindi brevemente l'attività sin qui svolta dai Comitati regionali, soffermandosi in particolare sulla presentazione degli schemi di programmi regionali, che dovrebbe essere completata entro breve tempo. Risponde successivamente al presidente Bertone circa l'entità della spesa, della quale fornisce una dettagliata analisi. Da questa risulta che buona parte degli stanziamenti previsti sono destinati a compiti di indagine e di ricerca: a tale proposito, dichiara il sottosegretario Caron, il secondo comma dell'articolo 1 è stato inse-

rito dalla Camera dei deputati per consentire ai Comitati regionali di utilizzare gli istituti di ricerca regionali, con una prassi che in sede nazionale ha incontrato difficoltà da parte del Consiglio di Stato. L'oratore afferma che il Governo, pur auspicando che anche a livello regionale si creino istituti che possano svolgere una funzione analoga a quella svolta al centro dall'ISPE, non intende affatto preconstituire un monopolio della ricerca a favore di tali istituti. Dopo aver brevemente replicato alle critiche del senatore Bosso, il rappresentante del Governo risponde al senatore Fortunati, osservando che il Ministero del bilancio e della programmazione, nella sua attività trascorsa, ha sempre cercato di mantenere un collegamento quanto più possibile organico con le università.

Il senatore Bertoli ritiene che le spiegazioni fornite dal sottosegretario Caron circa l'ultimo comma dell'articolo 1 non siano sufficienti a modificare l'interpretazione che si evince dalla lettera della disposizione: da essa risulta che gli incarichi di ricerca e di studio concessi dai Comitati regionali debbono necessariamente essere affidati agli istituti regionali, sia pure con determinate modalità. È pertanto da ritenere, conclude l'oratore, che la disposizione abbia assunto un significato che va oltre le intenzioni dei proponenti dell'emendamento nell'altro ramo del Parlamento; ritiene quindi che il testo debba essere modificato.

Il relatore, senatore Bonacina, rilevato che sul merito della disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 1 non sussiste contrasto tra il Governo e la Commissione, propone un ordine del giorno interpretativo, dal quale risulti chiaramente che gli istituti regionali per la programmazione non debbono monopolizzare l'attività di ricerca dei Comitati. Con ciò si eviterebbe il rinvio del disegno di legge alla Camera.

A favore dell'opportunità di modificare il testo della disposizione, per consentire l'assegnazione d'incarichi di studio e di ricerca anche ad organismi diversi dagli istituti regionali ed in particolare agli istituti universitari — ciò che, secondo le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, è anche intendimento del Governo — parlano i senatori Fortunati, Artom e Trabucchi, i quali

presentano un emendamento del seguente tenore: « Qualora le indagini, gli studi e le rilevazioni occorrenti ai Comitati regionali per la programmazione economica siano affidati ad istituti universitari o a istituti regionali di ricerca e di studio, si applicano le modalità di cui alle disposizioni richiamate nel precedente comma ». Il relatore Bonacina ed il sottosegretario Caron accedono a tale proposta, che viene approvata all'unanimità dalla Commissione, la quale approva anche la restante parte dell'articolo 1 e l'articolo 2, nonchè il disegno di legge nel suo complesso, con l'astensione dei senatori liberali annunciata dal senatore Artom.

La seduta termina alle ore 12,45.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 17,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla legge 18 ottobre 1961, n. 1048, istitutiva dell'Ente autonomo di irrigazione di Arezzo, e alla legge integrativa 15 settembre 1964, n. 765** » (2530), d'iniziativa dei senatori Tiberi e Bartolomei.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Tortora, dopo avere manifestato il suo apprezzamento per l'attività svolta dall'Ente autonomo di irrigazione di Arezzo, chiarisce che il disegno di legge tende sostanzialmente a perfezionare taluni aspetti del funzionamento dell'Ente medesimo. L'oratore illustra quindi le singole disposizioni recate dal provvedimento e si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Dopo brevi interventi dei senatori Carelli e Masciale e del sottosegretario Schietroma

(tutti favorevoli), il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato.

« **Norme per il controllo della pubblicità e del commercio dell'olio di oliva e dell'olio di semi** » (792-B), d'iniziativa del senatore Salari, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Di Rocco comunica che la Presidenza del Senato, accogliendo la richiesta precedentemente fatta dalla Commissione, ha assegnato alla stessa il provvedimento in sede deliberante.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Schietroma, il relatore, senatore Tiberi, illustra le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo precedentemente approvato dal Senato. L'oratore manifesta talune perplessità circa la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 7, decisa dall'altro ramo del Parlamento; si dichiara tuttavia favorevole al provvedimento, rimettendosi, per la questione sollevata, al giudizio della Commissione.

Il senatore Carelli muove taluni rilievi critici alla nuova formulazione dell'articolo 3, osservando tuttavia che sembra opportuno approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Sulla questione sollevata dal relatore si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano il presidente Di Rocco, il sottosegretario Schietroma ed i senatori Grimaldi, Bolettieri, Tortora, Conte, Carelli, Bertola, e Medici. Quest'ultimo in particolare dichiara di ritenere che la questione potrebbe essere risolta con l'approvazione di un ordine del giorno che inviti il Governo ad adottare idonee misure, mentre il sottosegretario Schietroma afferma che il problema potrebbe essere affrontato successivamente in sede legislativa.

Il senatore Conte suggerisce quindi una diversa formulazione dell'ordine del giorno proposto dal senatore Medici, formulazione che viene sostanzialmente accolta dal relatore Tiberi, il quale insiste in particolare sul fatto che scopo fondamentale del disegno di legge è quello di mantenere chiara per il consumatore la distinzione tra olio di semi e olio di oliva.

Dopo un breve intervento del senatore Grimaldi, il senatore Tortora illustra due suoi emendamenti all'articolo 7, l'uno subordinato all'altro: il primo tende alla soppressione del secondo comma ed il secondo a stabilire che le facilitazioni previste per il trasporto dell'olio d'oliva siano estese anche al trasporto dell'olio di semi.

Il Presidente Di Rocco fa presente che sarebbe opportuno risolvere la questione sollevata dal relatore attraverso un ordine del giorno senza rendere necessario il ritorno del disegno di legge all'altro ramo del Parlamento. Tale impostazione è condivisa dal senatore Conte, il quale aggiunge che il rinvio del disegno di legge alla Camera dei deputati ne comporterebbe il definitivo insabbiamento. Favorevole all'emendamento si dichiara il relatore Tiberi, mentre in senso contrario si pronuncia il sottosegretario Schietroma.

La Commissione passa quindi all'esame delle singole modifiche apportate dalla Camera approvando l'articolo 3 ed il primo comma dell'articolo 7. Sul secondo comma vengono respinti i due emendamenti del senatore Tortora e tutto l'articolo viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera. Approvato l'articolo 11, la Commissione accoglie anche il seguente ordine del giorno suggerito dal senatore Murdaca: « L'8ª Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge 792-B, invita il Governo ad emanare disposizioni regolamentari atte a consentire che le norme previste dall'articolo 7 dello stesso disegno di legge per il trasporto dell'olio di oliva mediante autocisterne (cisterne ferroviarie o navali, siano applicabili anche per il trasporto dell'olio di semi con gli stessi mezzi ».

Contro tale ordine del giorno si era pronunciato il senatore Carelli il quale aveva dichiarato di ritenere necessario un ulteriore provvedimento legislativo in materia; tale dichiarazione era stata condivisa dai senatori Conte e Masciale. La Commissione infine approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 19,45.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati » (2582), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 10ª Commissione).

Riferisce il senatore Banfi, proponendo di esprimere parere favorevole sul provvedimento, che tende a salvaguardare gli interessi dei lavoratori in caso di crisi delle aziende da cui dipendono, senza peraltro imporre a queste ultime maggiori oneri.

Dopo che il senatore Mammucari ha manifestato il proprio avviso favorevole al disegno di legge, la Commissione approva le conclusioni del senatore Banfi.

« Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA) per la durata della III tappa » (2555).
(Parere alla 3ª Commissione).

Riferisce il senatore Zannini, proponendo di esprimere parere favorevole per quanto di competenza della 9ª Commissione. Il senatore Mammucari manifesta avviso contrario, motivandolo con la carenza di una politica nazionale dell'energia nucleare e con il pericolo di un eccessivo sacrificio degli interessi italiani.

Il senatore Francavilla chiede che il seguito del dibattito sul disegno di legge sia rinviato fino all'approvazione del provvedimento che riordina la struttura e le finalità del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

I senatori Banfi e Bernardinetti, dopo aver manifestato le loro perplessità per il ritardo con cui il provvedimento in esame è stato presentato al Parlamento, si esprimono in senso favorevole al disegno di legge.

Dopo una breve replica del senatore Zanini, la Commissione ne approva le conclusioni.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'articolo 6 della legge 11 agosto 1960, n. 933, istitutiva del Comitato nazionale per la energia nucleare** » (stralciato dal disegno di legge: " **Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-69 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933**" [962]) (962-bis).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Bussi dà notizia di una lettera pervenutagli dal Presidente del Senato, nella quale si autorizza la Commissione a proseguire in sede deliberante l'esame degli emendamenti proposti dal relatore, previa richiesta dei pareri delle Commissioni 1^a e 5^a sugli emendamenti medesimi. Aggiunge che rivolgerà tale richiesta ai Presidenti delle suddette Commissioni e propone di rinviare l'ulteriore seguito della discussione ad altra seduta.

Così rimane stabilito.

« **Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi** » (895-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Bernardinetti, espone il contenuto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato a suo tempo dal Senato, mettendo in rilievo come tali modifiche riflettano anche preoccupazioni emerse nel corso del dibattito svoltosi nella 9^a Commissione. Si sofferma quindi ad illustrare, in particolare, le modificazioni di carattere sostanziale (penalità, organico dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, eccetera) e conclude proponendo di approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

In un breve intervento, il senatore Audisio esprime la propria soddisfazione per il fatto

che le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento (soprattutto all'articolo 14) riflettano preoccupazioni da lui stesso a suo tempo espresse; auspica — quindi — che il regolamento previsto dal disegno di legge sia emanato al più presto possibile e propone un ordine del giorno in cui si invita il Governo a potenziare i servizi degli uffici metrici del saggio nelle provincie di Arezzo, Bologna, Firenze, Alessandria, Varese, Verona e Vicenza.

Replica quindi brevemente il sottosegretario Picardi; egli pone in rilievo l'impegno posto dal Governo nel risolvere i problemi di questo importante settore dell'artigianato italiano, che necessita di un'efficiente difesa per non perdere i mercati esteri; assicura quindi che il regolamento sarà emanato nei prescritti termini e dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Audisio, sul quale si pronuncia favorevolmente anche il relatore.

La Commissione approva, infine, all'unanimità, il disegno di legge, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

« **Abolizione del divieto di importazione degli zolfi e messa in liquidazione dell'Ente zolfi italiani** » (2340), d'iniziativa dei senatori Cuzari ed altri. (Discussione e rinvio).

Il presidente Bussi comunica che il Presidente del Senato ha accolto la richiesta di assegnazione del provvedimento in sede deliberante ed aggiunge che è necessario attendere i prescritti pareri delle Commissioni 1^a, 2^a e 5^a.

Il senatore Cuzari fa presente di aver appreso dal Presidente della 5^a Commissione che non sussisterebbero problemi di copertura; su questo punto dichiara di non concordare il sottosegretario Picardi, aggiungendo che il Governo nutre perplessità per quell'aspetto particolare del disegno di legge che concerne l'assunzione del personale dell'Ente nei ruoli del Ministero dell'industria. A giudizio del Sottosegretario, tale personale potrebbe essere assunto nei ruoli del Ministero soltanto in soprannumero, il che comporterebbe un problema di copertura.

Il senatore Mammucari pone in rilievo che il problema della sistemazione dei pochi dipendenti dell'Ente zolfi è urgente, dato l'imminente scioglimento di quest'ultima:

aggiunge che il personale del Ministero dell'industria è talmente insufficiente da giustificare l'assunzione nei propri organici di detti dipendenti. Auspica che il personale sia comunque sistemato nel più breve tempo possibile, nei modi che il Governo riterrà più opportuni.

Il sottosegretario Picardi assicura che il Ministero si adopererà per risolvere al più presto il problema.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Venerdì 19 gennaio 1968, ore 9

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati PINTUS ed altri; ARMATO ed altri; PINTUS e VALITUTTI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1962, n. 604, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (2399) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati ROSATI ed altri e ORLANDI. — Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti (1961) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviato dall'Assemblea, alla Commissione nella seduta del 18 gennaio 1968*).

2. PREZIOSI ed altri. — Inquadramento dei Direttori di segreteria di prima classe del Consiglio di Stato (ex grado V del gruppo A) nel ruolo dei primi referendari (ex grado V del gruppo A) (2172).

3. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

4. FABIANI ed altri. — Assistenza sanitaria ad assegno vitalizio agli Amministratori degli Enti locali (2058).

5. FANELLI. — Assegno di previdenza a favore dei Presidenti dei Consigli provinciali e dei Sindaci dei Comuni democraticamente eletti (1647).

6. TRABUCCHI. — Modificazioni dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1945, n. 203, nonché dell'articolo 283 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con gli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261, in materia di composizione della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (2194).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche agli articoli 43 e 62 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (2055).

2. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (2364).

2. PACE. — Riscatto ai fini del trattamento di quiescenza del servizio prestato presso il soppresso ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N. S.E.A.) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (1635).

3. CRISCUOLI e LEPORE. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, del

servizio prestato presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico della agricoltura (U.N.S.E.A.) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (2258).

4. Deputati TOZZI CONDIVI e VERNESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma e degli Istituti fisioterapici ospitalieri in Roma (2213) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Trasferimento nei ruoli dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile dei militari

dell'Aeronautica militare e del personale civile di ruolo del Ministero della difesa e di altre Amministrazioni statali in servizio presso lo stesso Ispettorato generale e sistemazione degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento in servizio presso l'Ispettorato generale dell'aviazione civile (2167-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti e De Luca Angelo e dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri).

*Stampato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*